



**PARROCCHIA MARIA ASSUNTA O AD NIVES**

**-Isola di Capo Rizzuto**



**EDUCARE ALLA VITA BUONA DEL VANGELO**

Linee programmatiche di piano pastorale 2011-2012



## PARROCCHIA MARIA ASSUNTA O AD NIVES

### -Isola di Capo Rizzuto

Linee programmatiche di piano pastorale 2011-2012

## EDUCARE ALLA VITA BUONA DEL VANGELO

### Introduzione

I Vescovi Italiani nel documento “educare alla vita buona del Vangelo” programmatico per i prossimi dieci anni invitano i fedeli, le associazioni ecclesiali, le parrocchia ad assumere come atteggiamento di fondo l’arte, il compito di **educare** .

- La Chiesa è per sua natura costituita e mandata come Maestra e quindi in tutto il suo essere ed agire, nella sue scelte e organizzazione, nella Liturgia, tutto deve tendere a formare, **a educare**.
- **Oggi più che mai questa dimensione diventa una sfida!**

*Perché una dimensione costitutiva:* Dio è educatore, Gesù è educatore- “maestro”, Chiesa dunque educante.. La fede cristiana non è una semplice trasmissione di idee, ma calata nella storia, quindi educatrice di comportamenti concreti.

*Perché una sfida:* una grande emergenza educativa, confermata dagli insuccessi dei nostri sforzi.

### **.1° Educare in un mondo che cambia**

“Mentre sperimentiamo le difficoltà in cui si dibatte l’opera educativa in una società spesso incapace di assicurare riferimenti affidabili, nutriamo una grande fiducia, sapendo che il tempo dell’educazione non è finito”.

“Le cause di questo disagio sono molteplici – culturali, sociali ed economiche – ma al fondo di tutto si può scorgere la negazione della vocazione trascendente dell’uomo e di quella relazione fondante che dà senso a tutte le altre: «Senza Dio l’uomo non sa dove andare e non riesce nemmeno a comprendere chi egli sia»... “Siamo così condotti alle radici dell’“emergenza educativa”, il cui punto cruciale sta nel superamento di quella falsa idea di autonomia che induce l’uomo a concepirsi come un “io” completo in se stesso, laddove, invece, egli diventa “io” nella relazione con il “tu” e con il “noi”... “Perciò la cosiddetta educazione antiautoritaria non è educazione, ma rinuncia all’educazione: così non viene dato



quanto noi siamo debitori di dare agli altri, cioè questo “tu e noi” nel quale si apre l’io a se stesso»...

“L’educazione è strutturalmente legata ai rapporti tra le generazioni, anzitutto all’interno

della famiglia, quindi nelle relazioni sociali.

Molte delle difficoltà sperimentate oggi nell’ambito educativo sono riconducibili al fatto che le **diverse generazioni vivono spesso in mondi separati ed estranei**.

Il dialogo richiede invece una significativa presenza reciproca e la disponibilità di tempo”. “La formazione integrale è resa particolarmente difficile dalla **separazione tra le dimensioni costitutive della persona, in special modo la razionalità e l’affettività, la corporeità e la spiritualità**.

La mentalità odierna, segnata dalla dissociazione fra il mondo della conoscenza e quello delle emozioni, tende a relegare gli affetti e le relazioni in un orizzonte privo di riferimenti significativi e dominato dall’impulso momentaneo. Si avverte, amplificato dai processi della comunicazione, il peso eccessivo dato alla dimensione emozionale, la sollecitazione continua dei sensi, il prevalere dell’eccitazione sull’esigenza della riflessione e della comprensione”..

**“Il modello della spontaneità porta ad assolutizzare emozioni e pulsioni: tutto ciò che “piace” e si può ottenere diventa buono.** Chi educa rinuncia così a trasmettere valori e a promuovere l’apprendimento delle virtù; ogni proposta direttiva viene considerata autoritaria”

## 2° Gesù, il Maestro

L’accoglienza del dono dello Spirito porta ad abbracciare tutta la vita come vocazione. Nel nostro tempo, è facile all’uomo ritenersi l’unico artefice del proprio destino e pertanto concepirsi «senza vocazione». Per questo è importante che nelle nostre comunità ciascuno impari a riconoscere la vita come dono di Dio e ad accoglierla secondo il suo disegno d’amore.

Come ha affermato il Concilio Vaticano II, Gesù Cristo, manifestandoci il mistero del Padre e del suo amore, ha rivelato anche l’uomo a se stesso, rendendogli nota la sua altissima vocazione, che è essenzialmente chiamata alla santità, ossia alla perfezione dell’amore. La nostra azione educativa deve «riproporre a tutti con convinzione questa misura alta della vita cristiana ordinaria: tutta la vita della comunità ecclesiale e delle famiglie cristiane deve portare in questa direzione»



Dimensioni dell'azione educativa: missionaria, ecumenica, caritativa e sociale, escatologica.

### 3°: Educare, cammino di relazione e di fiducia

“In Gesù, maestro di verità e di vita che ci raggiunge nella forza dello Spirito, noi siamo coinvolti nell'opera educatrice del Padre e siamo generati come uomini nuovi, capaci di stabilire relazioni vere con ogni persona. È questo il punto di partenza e il cuore di ogni azione educativa”.

“Dall'esempio di Gesù apprendiamo che **la relazione educativa esige pazienza, gradualità, reciprocità distesa nel tempo**. Non è fatta di esperienze occasionali e di gratificazioni istantanee. Ha bisogno di stabilità, progettualità coraggiosa, impegno duraturo” .

“La credibilità dell'educatore è sottoposta alla **sfida del tempo**, viene costantemente messa alla prova e deve essere continuamente riconquistata. La relazione educativa si sviluppa lungo tutto il corso dell'esistenza umana e subisce trasformazioni specifiche nelle diverse fasi.

Le età della vita sono profondamente mutate: oggi è venuto meno quel clima di relazioni che agevolava, con gradualità e rispetto del mondo interiore, il passaggio alle età successive: ragazzi, adolescenti, giovani...

Molte sono le figure esemplari – tra cui non pochi santi – che hanno fatto dell'impegno educativo la loro missione e hanno dato vita a iniziative singolari, parecchie delle quali mantengono ancora oggi la loro validità e sono un prezioso contributo al bene della società.

L'azione di questi grandi educatori si fonda sulla convinzione che occorra «**illuminare la mente per irrobustire il cuore**» e sull'intima percezione che «*l'educazione è cosa del cuore, e che Dio solo ne è il padrone, e noi non potremo riuscire a cosa alcuna, se Dio non ce ne insegna l'arte e non ce ne mette in mano la chiave*» (Giovanni Bosco)

“Nell'opera dei **grandi testimoni dell'educazione cristiana**, secondo la genialità e la creatività di ciascuno, troviamo i tratti fondamentali della azione educativa: **l'autorevolezza dell'educatore**, la centralità della relazione personale, l'educazione come atto di amore, una visione di fede che dà fondamento e orizzonte alla ricerca di senso dei giovani, la formazione integrale della persona, la corresponsabilità per la costruzione del bene comune”.

### 4°: La Chiesa. Comunità educante



“Nell’unico corpo di Cristo, che è la Chiesa, **ogni battezzato** ha ricevuto da Dio una personale chiamata per l’edificazione e la crescita della comunità . “Nell’orizzonte della comunità cristiana, **la famiglia** resta la prima e indispensabile comunità educante... Educare in famiglia è oggi un’arte davvero difficile. Molti genitori soffrono, infatti, un senso di solitudine, di inadeguatezza e, addirittura, d’impotenza. Si tratta di un isolamento anzitutto sociale, perché la società privilegia gli individui e non considera la famiglia come sua cellula fondamentale **Nel cantiere dell’educazione cristiana:** la parrocchia – la catechesi – la liturgia – la carità .“Esperienza fondamentale dell’educazione alla vita di fede è **l’iniziazione cristiana**, che «**non è quindi una delle tante attività della comunità cristiana, ma l’attività che qualifica l’esprimersi proprio della Chiesa nel suo essere inviata a generare alla fede e realizzare se stessa come madre**»

Essa ha gradualmente assunto un’**ispirazione catecumenale**, che conduce le persone a una progressiva consapevolezza della fede, mediante itinerari differenziati di catechesi e di esperienza di vita cristiana. La celebrazione dei sacramenti dell’iniziazione cristiana, seguita da un’adeguata mistagogia, rappresenta il compimento di questo cammino verso la piena maturità cristiana”.

“Il primo annuncio della fede rappresenta l’anima di ogni azione pastorale. Anche l’iniziazione cristiana deve basarsi su questa evangelizzazione iniziale, da mantenere viva negli itinerari di catechesi, proponendo relazioni capaci di coinvolgere le famiglie e integrate nell’esperienza dell’anno liturgico” .

“La parrocchia – **Chiesa che vive tra le case degli uomini** – continua a essere il luogo fondamentale per la comunicazione del Vangelo e la formazione della coscienza credente; rappresenta nel territorio il riferimento immediato per l’educazione e la vita cristiana a un livello accessibile a tutti; favorisce lo scambio e il confronto tra le diverse generazioni; dialoga con le istituzioni locali e costruisce alleanze educative per servire l’uomo” (41): oratorio; associazioni e movimenti. gruppi e confraternite; Azione Cattolica; pietà popolare; vita consacrata.

“La scuola, a tutti i livelli, pubblica e privata”

### **La comunicazione nella cultura digitale.**

“La comunità cristiana guarda con particolare **attenzione al mondo della comunicazione** come a una dimensione dotata di una rilevanza imponente per l’educazione. La tecnologia digitale, superando la distanza spaziale, moltiplica a dismisura la rete dei contatti e la possibilità di informarsi, di partecipare e di condividere, anche se rischia di far perdere il senso di prossimità e di rendere più



superficiali i rapporti. “Un obiettivo da raggiungere, dunque, sarà anzitutto quello di educare alla conoscenza di questi mezzi e dei loro linguaggi e a una più diffusa competenza quanto al loro uso”. “Il modo di usarli è il fattore che decide quale valenza morale possano avere. Su questo punto, pertanto, deve concentrarsi l’attenzione educativa, al fine di sviluppare la capacità di valutarne il messaggio e gli influssi, nella consapevolezza della considerevole forza di attrazione e di coinvolgimento di cui essi dispongono” .

### 5°: Indicazioni per la progettazione pastorale

- Per questo anno pastorale ci atterremo il più possibile alle indicazioni che emergono dal programma pastorale diocesano che verrà ufficialmente consegnato ai responsabili della pastorale parrocchiale
- Il parroco terrà mensilmente la Lectio divina (raccomandata particolarmente alle comunità parrocchiali dal Papa nell’omelia di domenica a Lametia) che ci introdurrà in maniera forte attraverso la Parola di Dio per quest’anno alla conoscenza e sequela di **Gesù maestro. Dovranno necessariamente parteciparvi i membri del Consiglio Pastorale, i responsabili di gruppi ed associazioni , il Direttivo e il Magistato della Misericordia, il personale delle nostre scuole oltre a tutti quelli che lo vorranno.**
- La Misericordia sta organizzando alcuni eventi pubblici che avranno appunto il taglio di “condurre” il nostro popolo, la comunità, verso scelte condivise di bene comune.
- Il Coordinamento provinciale e regionale della stessa Misericordia prenderà maggiormente a cuore il suo ruolo di Tutor per le 12 Misericordie da noi fondate e per tutte le altre della Calabria
- In continuità con i programmi pastorali dei due anni precedenti le due Cattedre Rosmini al “Centro culturale” coinvolgeranno tutti sui temi della emergenza educativa : - quale educazione in una società che cambia vertiginosamente; - come riappropriarsi del ruolo educativo della famiglia
- Riprenderà la missione parrocchiale e quest’anno privilegerà il quartiere di Sambrase-Chianche affidato alla associazione del Carmelo , in Avvento e quindi in Quaresima a tutta la Comunità.



- La beatificazione di A. Rosmini, quella recente di Antonia Maria Verna, la santa morte di don Gabriele ci propongono l'importanza di figure significative-tesimoni del ruolo educativo della Chiesa. Durante questo anno prenderemo conoscenza soprattutto con i Santi e i testimoni odierni della nostra Calabria.
- Rimangono sempre indispensabili la partecipazione alle catechesi settimanali e ai ritiri mensili dei propri gruppi.
- Daremo maggiore risalto alla preparazione ai battesimi con visite preliminari alle famiglie e liturgia penitenziale alla vigilia.